Pachino, arrestato un uomo e sequestrate 108 dosi di cocaina

Agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Pachino, nell'ambito di una pianificata attività finalizzata alla repressione del traffico di sostanze stupefacenti, coadiuvati dal fiuto di "Yndira" cane antidroga di un'unità cinofila della Polizia di Stato, hanno effettuato un'operazione antidroga in un complesso di edilizia popolare di Pachino. Nel corso dell'attività, i Poliziotti hanno sorpreso un uomo di 35 anni, in atto sottoposto alla misura dell'affidamento in prova al servizio sociale che, alla vista degli stessi, fuggiva, dirigendosi verso il retro di un supermercato della zona. Durante la fuga, il soggetto si disfaceva di alcuni sacchetti, abbandonandoli lungo il percorso. Uno degli Agenti riusciva a raggiungere il trentacinquenne e lo bloccava. Al momento dell'arresto il soggetto aveva con sé un borsello all'interno del quale venivano rinvenuti diversi involucri contenenti cocaina. Gli operatori procedevano, inoltre, al recupero dei sacchetti di cui il soggetto si era disfatto durante la fuga. Complessivamente venivano rinvenuti e sequestrati 108 dosi di cocaina, 41 di hashish e 345 euro, probabile provento dell'attività di spaccio. Al termine delle incombenze di legge, e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, l'arrestato è stato condotto in carcere.

Rometta, dipinto del ‘700 rubato nel 1988, recuperato dai Carabinieri

Ieri sera presso la Chiesa di San Domenico in Rapano (ME), i Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Palermo hanno restituito, alla presenza dell’Arcivescovo di Messina, Lipari, Santa Lucia del Mela e Archimandrita del SS. Salvatore, un dipinto raffigurante “Madonna con Bambino, fra Santi e Angeli”, di scuola siciliana risalente al sec. XVIII, asportato dal luogo di culto nel lontano 25 marzo 1988. L’attività d’indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Messina, è stata sviluppata dalla Sezione Carabinieri TPC di Siracusa nell’ambito del costante monitoraggio dei siti web dedicati all’ e-commerce. Gli approfondimenti investigativi hanno evidenziato l’esatta corrispondenza tra il dipinto individuato e quello inserito, all’epoca del furto, all’interno della “Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti”, un complesso archivio informatizzato delle opere d’arte da ricercare, considerato un unicum nel suo genere a livello internazionale, gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. L’efficace attività di investigazione che ha portato alla localizzazione del dipinto da parte dei Carabinieri TPC, con il coordinamento dall’Autorità Giudiziaria suindicata che emetteva un decreto di perquisizione per il sequestro del dipinto, unitamente alla costante collaborazione con i Comandi dell’Arma territoriale, ha consentito di restituire alla collettività un bene culturale dal profondo valore storico, artistico e religioso. A distanza di quasi quarant’anni dal furto l’opera torna finalmente nella sua collocazione originaria, la Chiesa di San Domenico in Rapano, riconsegnata alla fede e all’affetto della comunità locale.

La morte di Calogero Giuliana, altra svolta: la Procura Generale deposita nuovi atti

Subito un colpo di scena nell'udienza preliminare del processo per la morte della guardia giurata Calogero Giuliana. La Procura generale di Catania ha infatti depositato nuovi atti nel procedimento che vede come imputato Pierpaolo Vasques. Il suo difensore, come i legali di parte civile, ha chiesto di poter esaminare il nuovo materiale prodotto, ottenendo un rinvio al 14 ottobre della prossima udienza.
In quella data, il procedimento potrebbe compiere un ulteriore passaggio decisivo. Alla luce anche dei nuovi atti depositati, l'avvocato della difesa dovrà comunicare al giudice e alle altre parti quale rito intende scegliere per la prosecuzione del processo.
Si è arrivati all'udienza preliminare dopo un lungo e complesso iter investigativo e richieste di archiviazione. Giuliana, 47 anni, era stato trovato gravemente ferito all'interno dell'auto di servizio nella zona industriale di Augusta, dopo essere stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla testa. La vicenda era stata inizialmente ricondotta anche all'ipotesi di uno sparo accidentale partito dalla sua stessa arma, ma gli sviluppi successivi hanno portato all'apertura di un procedimento per omicidio nei confronti del collega Pierpaolo Vasques.
Nel corso dell'udienza preliminare, intanto, l'avvocato Alessandro Cotzia ha formalizzato la costituzione di parte civile nell'interesse della moglie della vittima, Nella Campisi, e dei tre figli Alessia, Davide e Antonino. Un

passaggio processuale rilevante per i familiari di Giuliana, che da anni chiedono che venga fatta piena luce sulla morte della guardia giurata e sulla dinamica di quanto accaduto quella notte. Nel corso del procedimento, la famiglia si era già opposta alle richieste di archiviazione e aveva sostenuto la necessità di ulteriori approfondimenti investigativi.

Rifiuti interrati riaffiorano sulla costa di Portopalo, denunciati due titolari di aziende agricole

I titolari di due aziende agricole sono stati denunciati dalla Capitaneria di porto di Siracusa per deposito incontrollato di rifiuti. L'intervento ha interessato il litorale di Portopalo di Capo Passero, nell'area prospiciente isola delle Correnti, dove durante un controllo sono emersi rifiuti interrati e stratificati nel terreno. Rifiuti edili, materiale ferroso, legno e plastiche riconducibili alle attività serricole, rimasti per anni nel sottosuolo e tornati alla luce anche a causa dell'erosione della costa e delle mareggiate invernali. È quanto scoperto dalla Capitaneria di porto di Siracusa durante un'attività di controllo ambientale lungo il litorale di Portopalo.
Nel corso delle verifiche eseguite sono stati individuati, all'interno di alcuni lotti di terreno agricolo confinanti con il pubblico demanio marittimo, diversi cumuli di rifiuti. Non si sarebbe trattato, secondo quanto accertato dai militari, di materiale semplicemente abbandonato in superficie. I rifiuti risultavano infatti "depositati e stratificati nel

sottosuolo”, per poi riaffiorare progressivamente in superficie. Tra il materiale individuato sono stati trovati residui di lavorazioni edili, ferro, legno e materie plastiche riconducibili alle attività di serricoltura.
A favorire la riemersione dei rifiuti sarebbero stati, verosimilmente, i fenomeni di erosione costiera e le mareggiate che interessano il tratto di litorale durante la stagione invernale. Il progressivo arretramento del terreno avrebbe così riportato alla luce materiali che erano stati precedentemente interrati.
Gli accertamenti, coordinati dalla Procura della Repubblica di Siracusa, hanno portato al deferimento all’Autorità giudiziaria dei titolari di due aziende agricole, ai quali viene contestato il reato di deposito incontrollato di rifiuti. Nei loro confronti è stata inoltre notificata una diffida con l’obbligo di procedere al ripristino dello stato dei luoghi, attraverso la rimozione dei materiali presenti e il corretto avvio a recupero o smaltimento secondo le procedure previste dalla normativa ambientale.

Scontri dopo la partita ad Augusta, Daspo per due tifosi

La Polizia di Stato esegue due Daspo sportivi nei confronti di due augustani che erano passati alle vie di fatto dopo il termine dell’incontro di calcio del 26 settembre ad Augusta. Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa, hanno emesso due provvedimenti DASPO nei confronti di un ventottenne ed un cinquantaseienne, che sono stati protagonisti di un episodio di violenza subito dopo l’incontro di calcio “Atletico Megara 1908 – Cassibile Fontane Bianche”, disputatosi il 26 settembre

nello stadio comunale “Fontana” di Augusta. I due soggetti, entrambi augustani che si insultavano reciprocamente durante l’incontro, a fine partita sono passati alle vie di fatto. Il provvedimento, adottato d’urgenza in modo da impedire ai due violenti di partecipare all’incontro di calcio previsto per ieri pomeriggio, prevede che non potranno accedere ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive per un anno.

Priolo Gargallo, furto in cantiere finisce male, refurtiva recuperata

I Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo hanno denunciato in stato di libertà tre uomini di 53, 50 e 31 anni, tutti originari di Melilli, con precedenti penali e di polizia per reati contro la persona e il patrimonio. Le tempestive attività investigative, condotte dai Carabinieri a seguito di una denuncia di furto presentata dal responsabile di un cantiere sito nella zona industriale di Priolo Gargallo, hanno consentito di ricostruire la dinamica del furto di materiale edile commesso all’interno del cantiere stesso e di identificare gli autori. I tre uomini, che, previa effrazione della recinzione del cantiere, avevano asportato 2,5 kg di tubi in ferro per poi allontanarsi a bordo di un camion, sono stati individuati anche grazie alla visione dei filmati della videosorveglianza. La refurtiva è stata recuperata a Melilli, dove i tre l’avevano già rivenduta, e restituita al proprietario.

Giardini Naxos, tenta di incendiare l’abitazione e aggredisce i militari

A Giardini Naxos, i Carabinieri della Compagnia di Taormina hanno arrestato in flagranza un 27enne, di origini gambiane, già noto alle forze dell’ordine, ritenuto responsabile di “tentato incendio” e “resistenza a Pubblico Ufficiale”. L’arresto è scaturito da una richiesta di intervento pervenuta al numero di emergenza “112 NUE”, con cui era stata segnalata la presenza di un uomo in stato di alterazione che aveva minacciato di incendiare il condominio ove risiedeva. I militari si sono immediatamente recati presso lo stabile in questione, ove – unitamente a personale dei Vigili del Fuoco – è stato accertato che, sull’uscio dell’abitazione dello straniero, ubicata al pianterreno dell’edificio, era stata collocata una catasta di legna cosparsa di benzina, di fianco alla quale era stata lasciata una stufa accesa. Alla luce della gravità della situazione che si era presentata, i Carabinieri si sono messi subito alla ricerca del 27enne, rintracciato poco dopo presso una vicina stazione di servizio mentre stava riempiendo di benzina una bottiglia. Nella circostanza, l’uomo, ancora in stato di alterazione, si è scagliato contro i militari che avevano cercato di calmarlo, i quali sono stati costretti a immobilizzarlo per evitare che potesse nuocere a chicchessia. Gli ulteriori approfondimenti investigativi hanno poi consentito ai Carabinieri di ricostruire in dettaglio i vari atti che l’uomo aveva compiuto poco prima, al punto da arrecare una situazione di grave pericolo per l’incolumità di tutte le altre persone che dimoravano nel suo condominio. Pertanto, il 27enne è stato

quindi arrestato e tradotto presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi, ove permarrà a disposizione dell’Autorità giudiziaria.

Augusta, sequestrati 4 grammi di marijuana e segnalato un giovane per uso di droga

Nell’ambito di predisposti servizi di sicurezza e prevenzione nel territorio del comune di Augusta, agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato ed al Reparto Prevenzione Crimine di Catania, hanno effettuato, nel centro della cittadina megarese e delle periferie, numerosi e mirati posti di controllo.
Sono state identificate 109 persone e controllati 58 mezzi. Nell’ambito del servizio sono state effettuate alcune perquisizioni domiciliari ed in una di queste sono stati rinvenuti e sequestrati 4 grammi di marijuana ed è stato segnalato all’Autorità Amministrativa competente un giovane per uso di stupefacenti.

Pronto Soccorso di Siracusa, infermiere aggredito al

triage: “Servono bodycam e più medici”

Nuovo episodio di violenza ai danni di un operatore sanitario. E’ successo al Pronto Soccorso di Siracusa, nella serata di ieri. L’infermiere di turno al triage sarebbe stato aggredito, verbalmente e fisicamente, da un uomo. L’episodio presenta diversi elementi ancora da chiarire. Secondo quanto emerso, alla base dell’aggressione vi sarebbe un diniego all’accesso a cure immediate per il fastidio lamentato dall’uomo. Ci sarebbe stato prima un tentativo di sferrare dei pungi all’indirizzo del sanitario, fortunatamente schivati. L’uomo si sarebbe quindi allontanato ma, non pago, sarebbe velocemente ritornato sui suoi passi colpendo l’infermiere alla mano, dopo una serie di insulti e minacce. Sull’episodio è stata presentata denuncia.

“E’ un problema nazionale, con numeri pesanti: circa 40 episodi di violenza al giorno. Le ragioni sono molteplici, ma così gli infermieri sono bersagli esposti”, lamenta Salvatore Latina, presidente Opi Siracusa. “Utilizzare anche le Case di Comunità per assicurare pronta risposta ai bisogni di salute potrebbe aiutare ad allentare la pressione sul Pronto Soccorso. Ma servono anche rinforzi alle piante organiche in servizio”, aggiunge. La proposta? “Bodycam per gli infermieri, in modo da registrare quello che succede e dissuadere da violenza gratuita all’indirizzo di persone al servizio della comunità”.

Augusta, anziano con l’auto in panne, derubato da finti soccoritori

I Carabinieri dell’Aliquota Radiomobile della Compagnia di Augusta hanno denunciato in stato di libertà un 40enne, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, e la sua compagna 28enne.
I due, accortisi che un anziano signore, rimasto in panne con la propria autovettura nel centro abitato di Augusta, si trovava in difficoltà, lo hanno avvicinato con la scusa di aiutarlo per poi impossessarsi del suo borsello contenente documenti e denaro contante che si trovava appoggiato sul sedile dell’autovettura. I Carabinieri, grazie alla tempestiva denuncia della vittima e alla visione dei filmati della videosorveglianza, hanno ricostruito la dinamica dei fatti e identificato gli autori; il borsello contenente i documenti – ma non i contanti – è stato successivamente ritrovato da un cittadino che lo ha consegnato ai Carabinieri che a loro volta lo hanno restituito al proprietario.